

O flos colende

MUSICA SACRA A FIRENZE

INGRESSO LIBERO

È gradita la prenotazione,
che garantisce la riservazione
del posto presentandosi
almeno 15 minuti prima
dell'inizio del concerto.



OPERA
DI SANTA MARIA
DEL FIORE

Via della Canonica 1
Firenze
tel. 055 2302885
www.operaduomo.firenze.it



Cattedrale di Santa Maria del Fiore
21 marzo-15 settembre 2012



OPERA
DI SANTA MARIA
DEL FIORE

XVI
EDIZIONE

IN MEMORIA DI MONS. LUIGI SESSA



OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE

Direzione artistica

Gabriele Giacomelli

Segreteria organizzativa

Paolo Bianchini

Ufficio tecnico

Paolo Bianchini

Comunicazione

Francesco Ermini Polacci

Note di commento ai programmi

Gabriele Giacomelli

In copertina

Santi di Tito, *Angeli musicanti*, particolare.

Firenze, Cattedrale di Santa Maria del Fiore.

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con la musica sacra in Cattedrale, iniziato nel 1997 in occasione delle celebrazioni per i 700 anni dell'Opera di Santa Maria del Fiore. Il consolidarsi ormai come ricorrenza di questo appuntamento è certamente il risultato di un successo di pubblico che mostra ogni anno l'alto gradimento dei fiorentini per l'iniziativa. Ma è anche la manifestazione di una linea culturale dell'Opera che accompagna il suo doveroso e primario impegno alla conservazione dei capolavori di cui è da secoli custode con l'esigenza di riproporne una lettura prima di tutto di senso, oltre che estetica e storico-artistica. Parte di questa lettura è anche l'impegno a rinnovare ed esaltare il patto di attiva partecipazione della città alla comprensione e valorizzazione di questi capolavori. Quel patto iniziato oltre sette secoli fa e perpetuatosi nel tempo con l'attenzione, l'amore, il sacrificio di tutta la comunità fiorentina.

Si spiega in questa ottica l'attenzione posta a legare il più possibile le varie serate di musica sacra con una ricorrenza liturgica: quest'anno la morte di San Zanobi e la natività di San Giovanni Battista.

Nella prospettiva di valorizzazione della Cattedrale non è secondario il patrimonio di corali e testi di musica sacra che l'Opera custodisce nel suo Archivio e che costituiscono sempre una componente di rilievo dei programmi di *O flos colende*.

Questi testi, abilmente ritrascritti per una moderna esecuzione dal maestro Gabriele Giacomelli, testimoniano agli ascoltatori di oggi il legame fra musica e liturgia che ha impreziosito la Cattedrale e ne ha celebrato nel tempo anche il ruolo di riferimento non solo spirituale, ma anche culturale per la città.

Il programma di questo 2012 presenta anche altri spunti particolarmente significativi. Fra questi è certo rilevante la collaborazione con l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino, soprattutto quella programmata in occasione delle celebrazioni di San Giovanni, che restituirà alla esecuzione della *Missa solennis* di Mozart il vero contesto per il quale fu pensata e scritta.

Un legame – quello fra musica e contesto ambientale – che si è soliti apprezzare soprattutto ascoltando il suono del grande organo del Duomo, come verrà riproposto sia nel concerto dell’organista titolare della Cattedrale di Friburgo, Klemens Schnorr, sia nella “maratona” organistica in programma nel giorno della ricorrenza della morte di San Zanobi.

Infine, anche per i suoi riferimenti ecumenici, è da sottolineare l’esecuzione che il Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca terrà in onore di San Giovanni Crisostomo, così caro alle Chiese di Oriente e del quale si conserva in Cattedrale una venerata reliquia.

Un segno di attenzione che si pone in ideale continuità con lo scambio di capolavori di arte sacra fra Firenze e Mosca che ha veduto l’esposizione di due Giotto alla Galleria Tret’jakov e l’ostensione di tre importanti icone russe (fra cui una di Andrej Rublëv) in Battistero, scambio al quale l’Opera ha dato il suo convinto contributo.



Franco Lucchesi
Presidente dell’Opera di Santa Maria del Fiore



L’ARCIVESCOVO DI FIRENZE

A introdurre la sedicesima edizione della rassegna di musica sacra *O flos colende*, con cui l’Opera di Santa Maria del Fiore anche quest’anno ci offre l’ascolto di un repertorio di rara esecuzione, che ha segnato il cammino della preghiera della Chiesa lungo i secoli, ritengo utile condividere con voi un testo che trovo a conclusione di un saggio dell’attuale pontefice dal titolo «*Cantate a Dio con arte*». *Indicazioni bibliche orientative per la musica sacra*. Così scriveva nel 1990 l’allora Card. Joseph Ratzinger, iniziando con una citazione di San Gregorio Magno:

«Quando ... il canto della salmodia risuona nell’intimità del cuore, attraverso tale canto viene preparata al Signore onnipotente una via di accesso al cuore per infondere nell’animo in ascolto i misteri della profezia o la grazia della contrizione. Sta scritto infatti “Il sacrificio della lode mi onora, ed è questa la via in cui gli mostrerò la salvezza di Dio” (Sl 50 [49], 23). Infatti, al termine latino “salutare” (salvezza) corrisponde in ebraico “Gesù”. Nel sacrificio di lode si crea quindi una via per la quale Gesù può rivelarsi, poiché quando mediante la salmodia viene effusa la contrizione, nel nostro cuore si apre una via, per la quale infine si raggiunge Gesù» (Gregorio Magno, Hom. in Ez. 1, 1, 15 [PL 76, 793 A-B]). È questo il servizio più sublime della musica, con cui essa non rinnega la sua grandezza artistica, ma anzi, solo così la trova pienamente: essa rende libera la via ingombra verso il cuore, verso l’intimo del nostro essere, là dove questo viene a contatto diretto con l’essere del Creatore e del Redentore. Ovunque ciò si verifica, la musica diventa la strada che conduce a Gesù; la via per la quale Dio mostra la sua salvezza. (J. Ratzinger, *Opera omnia. XI. Teologia della liturgia*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2010, pp. 692-693)

Le parole del papa ci aiutano a comprendere come l’ottima iniziativa promossa dell’Opera di Santa Maria del Fiore non ha a che

fare semplicemente con la dimensione culturale della vita, ma entra nel mezzo del compito di annuncio di Cristo che è il compito proprio della Chiesa.

Mi piace pertanto salutare la rassegna *O flos colende* come una espressione dell'azione evangelizzatrice della Chiesa fiorentina e auspicare per essa un largo riscontro da parte della nostra città e diocesi.

Firenze, 11 febbraio 2012



✠ Giuseppe Betori
Arcivescovo di Firenze

Mercoledì 21 marzo, ore 21.15
Cattedrale di Santa Maria del Fiore

in occasione del Congresso internazionale "Domes in the World"

Messa sopra l'aria di Fiorenza
In Annunziata Domini

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)

Toccata avanti la Messa della Madonna per organo

Introito *Vultum tuum*, canto gregoriano

Exultavit cor meum a una voce e basso continuo

Kyrie dalla *Messa sopra l'aria di Fiorenza* a 8 voci
in doppio coro e basso continuo

Gloria dalla *Messa sopra l'aria di Fiorenza*

Canzona dopo l'Epistola dalla *Messa della Madonna*

Graduale *Diffusa est gratia*, canto gregoriano

Tempus est ut revertar a 2 voci e basso continuo

Tratto *Audi filia*, canto gregoriano

Canzona Quinta per strumenti

Credo dalla *Messa sopra l'aria di Fiorenza*

Recercar dopo il Credo con obbligo di cantar la quinta parte
senza toccarla per organo e voce

Offertorio *Ave Maria*, canto gregoriano

Ipsi sum desponsata a una voce e basso continuo

Sanctus dalla *Messa sopra l'aria di Fiorenza*

Toccata per l'Elevatione dalla *Messa della Madonna*

Agnus Dei dalla *Messa sopra l'aria di Fiorenza*

Ego sum panis a 3 voci e basso continuo

Comunione *Ecce Virgo concipiet*, canto gregoriano

Benedicta tu Mater Sanctissima a 2 voci e basso continuo

MARCO DA GAGLIANO (1582-1643)

Clamemus cum Gabriele a 6 voci

GIROLAMO FRESCOBALDI

Canzona Quarta per strumenti

Ensemble San Felice

Federico Bardazzi *direttore*

Martina Stecherova, Davide Fior *solì gregoriani*

CORO I

Laura Andreini, Lucia Focardi, Luisa Cipolla *soprani*
Francesco Ghelardini, Eun Jung Young *alti*
Davide Fior, Massimo Lombardi *tenori*
Leonardo Sagliocca, Filippo Becattini, Tommaso Corvaja
bassi
Cristiano Contadin, Rosita Ippolito, Martina Weber,
Francesca Chiocci *viola da gamba*
Francesco Tomei *violone*
Simone Ori *organo*

CORO II

Cecilia Cazzato, Rachael Birthisel, Daniela Murgia *soprani*
Floriano D'Auria, Alessio Barni, Beatriz Oyarzabal Pinan *alti*
Leonardo De Lisi, Francesco Tribioli *tenori*
Paolo Ramacciotti, Fabio Mugnaini *bassi*
Andrea Inghisciano *cornetto*
Mauro Morini, Ermes Giussani, David Yacus *tromboni*
Umberto Cerini *organo*

Il ferrarese Girolamo Frescobaldi abitò a Firenze negli anni 1628-1634, quando fu musico del granduca Ferdinando II de' Medici e organista del Battistero di San Giovanni. Notissimo a livello europeo, anche per l'incarico di organista di San Pietro in Vaticano, si distinse nella capitale del Granducato per una fervida attività didattica, esecutiva e compositiva. Alla città toscana è legata anche la *Messa sopra l'aria di Fiorenza*, scoperta soltanto pochi decenni orsono. Si tratta di una composizione scritta per 8 voci in doppio coro con basso continuo. L'“Aria di Fiorenza”, nota anche come *Ballo del Granduca*, è un giro armonico di accordi che si ritrova nel celebre brano *O che nuovo miracolo*, composto da Emilio de' Cavalieri a conclusione del sesto intermedio de *La Pellegrina*. Sull'origine di tale “aria” si è molto discusso, essendo stata individuata anche nella musica di un'antica lauda mariana. In ogni caso, dopo essere stato incluso nel sontuoso programma di festeggiamenti per le nozze del granduca Ferdinando I con Cristina di Lorena, nel 1589, il brano acquistò una rapida notorietà in tutta Europa, divenendo una formula d'accompagnamento per decine di composizioni ad opera di autori come Banchieri, Kapsberger e Sweelinck. La Messa in questione rappresenta, dunque, un evidente omaggio alla città di Firenze e alla famiglia ivi regnante. Lo stile è omoritmico-accordale, particolarmente indicato per un'esecuzione spazialmente differenziata (con effetto “stereofonico”), tanto prediletta in epoca seicentesca. Secondo la prassi consueta, i brani dell'*Ordinarium Missae* (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei*) sono intercalati da canti gregoriani – estratti dagli antichi corali manoscritti conservati nell'Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore – oltre che da mottetti per voci soliste e basso continuo e brani strumentali dello stesso Frescobaldi. Fra questi, spiccano le due canzoni

strumentali dedicate nel 1628 al granduca Ferdinando II de' Medici e l'enigmatico *Recercar con obbligo di cantar la quinta parte senza toccarla* (tratto, come tutti gli altri brani organistici in programma, dalla raccolta *Fiori Musicali* del 1635) nel cui prezioso ordito contrappuntistico si distingue una quinta voce che, anziché essere toccata (ossia suonata sulla tastiera), dev'essere cantata. Quasi a conclusione del programma figura un bel mottetto di Marco da Gagliano, che fu maestro della cappella di Santa Maria del Fiore dal 1608 alla morte. Si tratta di *Clamemus cum Gabriele*, composto per la festa fiorentina dell'Annunziata (25 marzo), alla quale il presente programma si ispira per la scelta dei testi e dei brani.

Alcune delle composizioni in programma vengono eseguite sull'alto ballatoio che corre alla base della cupola del transetto, nel rispetto di una prassi documentata in antico in occasione di feste particolari: l'effetto acustico è stupefacente e viene riproposto in questo concerto come omaggio ai partecipanti al congresso.

L'Ensemble San Felice è un gruppo vocale e strumentale specializzato nel repertorio sacro, che spazia dal Medioevo alla musica contemporanea. Fondatore e direttore musicale è Federico Bardazzi. Dedito da molti anni al repertorio bachiano, l'ensemble ha eseguito per la direzione di Bardazzi la *Messa in Si minore*, la *Johannespassion*, il *Weihnachtsoratorium* e i sei mottetti tedeschi, che ha presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Particolare successo hanno riscosso i programmi *Nigra sum sed formosa* (Cantigas de Santa Maria), *La sibilla del Reno* (Ildegarda di Bingen), il dramma liturgico medievale da codici fiorentini *Quem quaeritis?* e la *Messa di San Zanobi*. Nel 2005 l'ensemble ha presentato tre oratori di Giacomo Carissimi al Queen Elizabeth Hall di Londra e, sempre a Londra, nel 2008 ha tenuto per il Lufthansa Festival of Baroque Music la prima rappresentazione scenica in tempi moderni del *Rodrigo* di Händel. L'Ensemble San Felice è inoltre specializzato nel repertorio gregoriano, venendo regolarmente invitato nei principali festival di canto liturgico (Avila, Bratislava, Ravenna Festival). Della discografia dell'ensemble – i cui concerti sono stati trasmessi dalla RAI, dalle radiotelevisioni svizzera, tedesca e polacca, nonché dalla BBC – fanno parte numerose prime incisioni assolute.

Federico Bardazzi, allievo di violoncello di André Navarra, ha studiato Musica da camera con Piero Farulli e con il Quartetto Borodin, Composizione con Carlo Prospero e Roberto Becheri, Canto gregoriano con Nino Albarosa e Johannes Göschl, Direzione di coro con Roberto Gabbiani e Peter Phillips, Direzione d'orchestra con Myung-Whun Chung. È direttore dell'Ensemble San Felice di Firenze, che realizza annualmente la rassegna “In Canto Gregoriano. Incontri internazionali di Firenze”, dedicata allo studio e all'interpretazione musicale dell'antico repertorio liturgico. Federico Bardazzi è direttore dei corsi di Maggio Fiorentino Formazione, è membro del Consiglio direttivo internazionale dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, è docente di Musica d'insieme e di Musica barocca presso il Conservatorio Statale “Luca Marenzio” di Brescia.

Venerdì 13 aprile, ore 21.15
Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Concerto al grande organo Mascioni

CHARLES TOURNEMIRE (1870-1939)

Choral-improvisation sur le "Victimae paschali"
(ricostruzione di Maurice Duruflé)

ORESTE RAVANELLO (1871-1938)

Tema e variazioni in Si minore

MAX REGER (1873-1916)

Benedictus op. 59 n. 9

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Preludio e fuga in Mi minore BWV 548

MAURICE DURUFLÉ (1902-1986)

Choral varié sur le thème du "Veni Creator" op. 4

LOUIS VIERNE (1870-1937)

Carillon de Westminster op. 54 n. 6

Klemens Schnorr

Il programma comprende alcuni fra i massimi capolavori della produzione organistica degli ultimi tre secoli in un impaginato che intende costituire una sorta di ponte spirituale fra la Pasqua e la Pentecoste. Si inizia con uno splendido brano dell'organista e compositore francese Charles Tournemire. Allievo di César Franck e di Charles-Marie Widor, Tournemire fu organista per quarant'anni della Chiesa di Santa Clotilde a Parigi. Intorno al 1931 registrò in concerto cinque improvvisazioni che furono stampate su dischi a 78 giri. Questo eccezionale documento dell'arte dell'improvvisazione è stato immortalato da Maurice Duruflé che, partendo dai dischi, ha pazientemente ricostruito e trascritto su spartito le improvvisazioni, fra cui spicca quella, potente e immaginifica, sull'antico tema gregoriano della sequenza di Pasqua *Victimae paschali*. La scuola italiana è rappresentata dal veneziano Oreste Ravanello, autore che rimane sostanzialmente fedele al linguaggio musicale tardoromantico, ancora rilevabile nel *Tema e variazioni* in Si minore. Con Max Reger e Johann Sebastian Bach ci spostiamo in Germania. Reger è stato forse il più importante organista-compositore tedesco vissuto fra Otto e Novecento. Influenzato dalle novità del linguaggio musicale wagneriano, di cui riprende il sofferto cromatismo, ebbe sempre in Bach la fonte d'ispirazione principale per la sua produzione orga-

nistica. Il *Benedictus* in programma è una pagina meditativa a chiara destinazione liturgica. Unanimemente considerato il più grande autore di musica organistica, Bach fu portato alla conoscenza del grande pubblico europeo soltanto a iniziare dall'epoca romantica. Il *Preludio e fuga* in Mi minore BWV 548 rappresenta una delle sue composizioni più complesse e ardue. Il piglio drammatico e rapsodico delle prime battute del preludio apre un monumentale distico che trova nella fuga, caratterizzata da un soggetto molto cromatico, una degna conclusione. Concludono il programma due impegnative composizioni degli organisti francesi Maurice Duruflé e Louis Vierne. Del primo, allievo di Tournemire e assistente di Vierne all'organo della Cattedrale parigina di Notre-Dame, viene eseguito il *Choral varié sur le thème du "Veni Creator"*, una serie di variazioni sul noto inno gregoriano di Pentecoste. Di Vierne è invece in programma la famosa fantasia dedicata al *Carillon de Westminster*, ossia al popolare motivo suonato ogni quindici minuti dalle campane della torre del Palazzo di Westminster a Londra.

L'organista tedesco **Klemens Schnorr** ha iniziato gli studi musicali sull'organo storico della sua città natale, Amorbach, e li ha proseguiti a Monaco di Baviera sotto la guida di Franz Lehmendorfer, conseguendo contemporaneamente la laurea in Storia della Musica presso l'Università di Monaco con Rudolf Bockholdt. Dopo un periodo di insegnamento alla Hochschule für Musik di Würzburg è stato chiamato, nel 1979, come docente alla Musikhochschule di Monaco. Nel 1991 ha ottenuto la cattedra d'organo presso la Musikhochschule di Friburgo in Brisgovia e nel 1998 anche l'incarico di organista titolare della Cattedrale di Friburgo. Nel 2002/2003 è stato rettore della Hochschule für Katholische Kirchenmusik und Musikpädagogik a Regensburg (Ratisbona). Vincitore di cinque concorsi internazionali, alterna l'attività di insegnante a quella concertistica in tutta Europa e negli Stati Uniti. Innumerevoli sono le incisioni discografiche e le registrazioni televisive. Tiene corsi di perfezionamento e seminari, fa parte di giurie di concorsi nazionali e internazionali, ha pubblicato studi su diversi argomenti della musica organistica.

Martedì 15 maggio, ore 21.15
Cattedrale di Santa Maria del Fiore

in collaborazione con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
in occasione del quarto centenario della morte di Giovanni Gabrieli

Musica sacra tra Firenze e Venezia

GIOVANNI GABRIELI (1555 ca.-1612)

Introito

Intonazione del XII tono per organo

MARCO DA GAGLIANO (1582-1643)

Kyrie dalla Messa a 8 voci in doppio coro

Gloria dalla Messa a 8 voci in doppio coro

GIOVANNI GABRIELI

Graduale

Canzon Sol Sol La Sol Fa Mi per 2 organi

MARCO DA GAGLIANO

Credo dalla Messa a 8 voci in doppio coro

Offertorio

Elizabeth Zachariae per voce e strumenti

Sanctus dalla Messa a 8 voci in doppio coro

Agnus Dei dalla Messa a 8 voci in doppio coro

GIOVANNI GABRIELI

Comunione

O sacrum convivium per organo

MARCO DA GAGLIANO

Conclusione

Jubilate Deo a 8 voci in doppio coro

GIOVANNI GABRIELI

Canzon Vigesimaottava (1608) per strumenti

O Domine Jesu Christe a 8 voci in doppio coro

Hodie completi sunt a 8 voci in doppio coro

Canzon Sesta (1615) per strumenti

O Jesu mi dulcissime a 8 voci in doppio coro

Hodie Christus natus est a 8 voci in doppio coro

Canzon primi toni (1597) per strumenti

In te Domine speravi a 8 voci in doppio coro

Jubilate Deo a 10 voci

Ensemble La Pifarescha

Doron David Sherwin, Andrea Inghisciano *cornetti*
Ermes Giussani, Corrado Colliard,
Mauro Morini, David Yacus *tromboni*

La Basilica veneziana di San Marco è stata un centro di produzione musicale di primissimo piano. La fama dei maestri e degli organisti ivi impiegati soprattutto fra Cinque e Seicento (da Willaert a Zarlino, da Andrea e Giovanni Gabrieli a Monteverdi), unitamente all'originalità dello stile musicale adottato, sono stati tali da far intravedere nella scuola veneziana una sorta di contraltare rispetto alla scuola romana di Palestrina e Allegri. In effetti, il repertorio marciano si è distinto a lungo per l'adozione dello stile concertato, la cui principale caratteristica è costituita dalla mescolanza fra voci e strumenti in mutevoli e variopinte combinazioni timbriche, laddove presso altre scuole si preferivano stili più sobri e misurati. La magnificenza della musica marciana era dovuta alla particolare condizione istituzionale della basilica stessa, sede di sontuose cerimonie di Stato legate alla vita della Repubblica. La musica doveva in effetti stupire i notabili (soprattutto forestieri) che vi si recavano, più che ispirare il raccoglimento spirituale. Giovanni Gabrieli fu uno dei protagonisti della scuola veneziana, avendo ricoperto il ruolo di organista della Basilica di San Marco dal 1585 alla morte. Alla sua scuola si recavano molti musicisti provenienti anche dal Nord Europa. La sua produzione musicale consiste in mottetti e brani strumentali sia per organo che per differenti ensembles. I mottetti selezionati nel presente programma (tratti in gran parte dalle edizioni intitolate *Sacrae Symphoniae* e *Symphoniae Sacrae*, che gli assicurarono grande fama) sono tutti policorali, essendo scritti a 8 voci distribuite in due cori, eccetto l'ultimo, *Jubilate Deo*, che è invece composto per un unico coro compatto a 10 voci. È musica che vive di marcati effetti chiaroscurali, accentuati dalla differente dislocazione dei musicisti nelle varie parti del luogo sacro e dal significativo apporto coloristico degli strumenti – organi, violini, cornetti e tromboni – secondo la tipica tavolozza timbrica del tempo. Completano il programma alcune pagine di Marco da Gagliano, apprezzato musicista e sacerdote fiorentino, che fu maestro di cappella del Duomo di Firenze e della corte dei Medici dal 1608 alla morte. Sono un'interessante *Messa a 8 voci in doppio coro* e il suggestivo mottetto *Elizabeth Zachariae*, opere che si conservano nei preziosi manoscritti dell'Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore.

Piero Monti si è diplomato in Musica corale e Direzione di coro presso il Conservatorio di Firenze. È stato direttore del Coro del Teatro Comunale di Bologna e del Coro del Teatro La Fenice di Venezia. Ha collaborato con maestri quali Abbado, Chailly, Gatti, Gavazzeni, Gergiev, Inbal, Jurowski, Marriner, Muti, Mehta, Pappano, Sinopoli, Solti, Thielemann. Dal novembre 2004 assume la direzione del Coro del Maggio Musicale Fiorentino che recente-

Coro del Maggio Musicale Fiorentino

Andrea Secchi, Andrea Severi *organi*
Luigi Cozzolino, Anna Noferini *violini barocchi*

Piero Monti *direttore*

mente ha guidato nel concerto conclusivo dell'“Anno dell'Italia in Cina” a Pechino, partecipando inoltre alle tournée in Italia e all'estero con la Symphonica Toscanini diretta da Lorin Maazel. Fra i numerosi brani da lui diretti, ricordiamo la *Petite Messe Solennelle* di Rossini con i pianoforti rossiniani del Conservatorio di Bologna, i *Carmina Burana* e i *Catulli Carmina* di Orff, *Les Noces* di Stravinskij, la *Messa in Re maggiore* op. 86 di Dvořák, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi, musiche corali del Novecento per Settembre Musica nel 2007 e un concerto cherubiniano per il Maggio Musicale e *O flos colende* nel 2010. Dirige quindi la *Deutsche Messe* di Schubert e la *Messa di Gloria* di Puccini con il Coro del Maggio e l'Orchestra Regionale della Toscana nel Concerto di Natale del 2010.

Per il **Coro del Maggio Musicale Fiorentino** vedi la Santa Messa del 24 giugno.

L'ensemble **La Pifarescha** nasce dall'esigenza di ricreare il suono dell'alta cappella, organico strumentale formato prevalentemente da strumenti a fiato, che ebbe grande diffusione in Europa nel Rinascimento. L'ensemble si avvale di un organico strumentale che varia in ragione di un'attenta ricerca sugli stili e le prassi esecutive relative allo strumentario impiegato nei differenti contesti artistico-sociali del passato. I musicisti dell'ensemble, presenti nei più importanti festival internazionali, svolgono un'intensa attività artistica in Italia e all'estero, collaborando con prestigiose formazioni (Ensemble Micrologus, La Petite Bande, Sonatori de la Gioiosa Marca, Freiburger Barockorchester, Giardino Armonico, The Harp Consort, Concerto Palatino, Cappella della Pietà de' Turchini, Hilliard Ensemble, Amsterdam Baroque Orchestra, Musiciens du Louvre) ed effettuando sia registrazioni per le maggiori emittenti televisive e radiofoniche, sia numerose incisioni discografiche (Opus 111, Fonit Cetra, Tacatus, Ricordi, Deutsche Grammophone, Erato, Sony Classical, Decca, Harmonia Mundi) che hanno ricevuto importanti riconoscimenti internazionali (Choc de la Musique, Cinque stelle-Premio Goldberg, Diapason d'Or de l'Année).

Venerdì 25 maggio, ore 20.30-23.30

Festa di San Zanobi

Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Maratona organistica al grande organo Mascioni

omaggio a Olivier Messiaen nel xx anniversario della morte

FÉLIX ALEXANDRE GUILMANT (1837-1911)

Introduction et allegro dalla *Première Sonate* op. 42

MAURICE DURUFLÉ (1902-1986)

Fugue sur le carillon des heures de la Cathédrale de Soissons

MARCEL DUPRÉ (1886-1971)

Cortège et litanie op. 19 n. 2

OLIVIER MESSIAEN (1908-1992)

Le Banquet céleste

LOUIS VIERNE (1870-1937)

Final dalla *Première Symphonie* op. 14

Stefano Pellini

CÉSAR FRANCK (1822-1890)

Pièce héroïque

LOUIS VIERNE

Clair de Lune (dalle *Pièces de fantaisie*)

OLIVIER MESSIAEN

Dieu parmi nous (da *La Nativité du Seigneur*)

Ferruccio Bartoletti

OLIVIER MESSIAEN

Apparition de l'Église éternelle

LOUIS VIERNE

Quatrième Symphonie, op. 32 (*Prélude-Allegro-Menuet-Romance-Final*)

Gianluca Libertucci

OLIVIER MESSIAEN

da *L'Ascension*

Transports de joie d'une âme devant la gloire du Christ qui est la sienne

Alléluias sereins d'une âme qui désire le ciel

da *Les Corps glorieux*
Joie et clarté des corps glorieux

dal *Livre du Saint Sacrement*
La Joie de la grâce
La Résurrection du Christ
Offrande et alléluia final

Gian Vito Tannoia

Olivier Messiaen può essere annoverato fra i più importanti e originali compositori del Novecento. Nato nel 1908 ad Avignone, ebbe tra i suoi professori Paul Dukas e Marcel Dupré. Nel 1931 ottenne il posto di organista della Chiesa della Sainte-Trinité a Parigi, incarico che mantenne fino alla morte. Nel 1940, durante l'invasione tedesca della Francia venne fatto prigioniero di guerra e internato in un campo di lavoro presso Görlitz, dove compose uno dei suoi brani più noti, il *Quatuor pour la fin du Temps*. Poco dopo la sua liberazione nel 1941 fu nominato professore di Armonia al Conservatorio di Parigi e poi di Composizione. Tra i suoi numerosi allievi figurano musicisti di primissimo piano come Pierre Boulez, Karlheinz Stockhausen e Iannis Xenakis. Autore di musica di ogni genere (al 1983 risale il debutto all'Opéra di Parigi con l'opera d'ispirazione religiosa *Saint François d'Assise*, diretta da Ozawa), Messiaen ha fra l'altro elaborato un originale sistema di organizzazione dei suoni che trae ispirazione dal canto degli uccelli. Mosso da una religiosità visionaria si addentra in vaste costruzioni musicali d'impianto estatico, in cui l'ascoltatore giunge a perdere ogni riferimento a strutture consolidate, a percorsi razionalmente riconoscibili. In Messiaen convergono molteplici esperienze musicali, dal repertorio indiano, a quello dell'antica metrica greca, alle suggestioni del canto gregoriano, fino al canto degli uccelli. I brani in programma evidenziano perfettamente i vari aspetti dell'estetica dell'autore, che convergono nella creazione di un linguaggio musicale assolutamente originale. Così, nell'estatico *Banquet céleste*, il suo primo brano organistico risalente al 1926, si ascoltano enigmatiche epifanie sonore, mentre nell'impegnativo *Dieu parmi nous* del 1935 convivono successioni di accordi paralleli ispirate a procedimenti tardomedievali con raffinate sequenze ritmiche mutate dalla musica indiana. Solenne e arcaica, l'*Apparition de l'Église éternelle* del 1932 sembra attingere a maestose sonorità arcaiche, ma reinterpretate in chiave modernissima. La fede cattolica dell'autore si esprime felicemente nei brani incentrati sul tema della gioia. È il caso dei due brani tratti dall'*Ascension*, il tumultuoso *Transports de joie d'une âme devant la gloire du Christ qui est la sienne* dal sapore toccatistico e l'*Alléluias sereins d'une âme qui désire le ciel* basato su un'arcaizzante melodia modale, ravvivata verso la fine dal sereno trillare degli uccelli. Una modernissima duttilità ritmica derivata dal canto indù pervade il suggestivo *Joie et clarté des corps glorieux* del 1939: i corpi dei morti resuscitati sembrano librarsi nell'etere, finalmente sciolti dalle leggi immanenti della fisica. E an-

cora richiami di misteriosi uccelli echeggiano nella *Joie de la grâce* dal *Livre du Saint Sacrement* del 1984, da cui sono tratti anche la maestosa *Résurrection du Christ* e il difficile *Offrande et alléluia final*, in cui monodie ritmicamente frastagliatissime si alternano a visionari passi polifonici.

Completano il programma pagine appartenenti alla grande scuola organistica francese otto-novecentesca, che ha in César Franck una sorta di capostipite, qui rappresentato da uno dei suoi brani più noti, la romantica e appassionata *Pièce héroïque*. Fra i migliori allievi di Franck, Louis Vierne compose molti brani di ampio respiro – fra cui spicca la monumentale *Quatrième Symphonie* in programma – in cui si mettono in luce le innumerevoli qualità coloristiche dell'organo francese. Vierne ebbe come assistente all'organo della Cattedrale parigina di Notre-Dame il giovane Maurice Duruflé, qui rappresentato dalla *Fugue sur le carillon des heures de la Cathédrale de Soissons*. Brillante allievo di Vierne fu anche Marcel Dupré, di cui è in programma il distico *Cortège et litanie*. E fu proprio Dupré – che ebbe come maestro anche Félix Alexandre Guilmant, dalla cui *Première Sonate* viene eseguita la brillante *Introduction et allegro* – a perfezionare il giovane Messiaen nello studio dell'organo.

Ferruccio Bartoletti si è diplomato con il massimo dei voti in Organo e composizione organistica e si è perfezionato con Knud Vad e René Saorgin. Tiene concerti in tutta Europa, anche in sale prestigiose come la Philharmonie im Gasteig di Monaco di Baviera e la Neuen Gewandhaus di Lipsia, dove nel 2004 ha registrato la *Terza Sinfonia* di Camille Saint-Saëns per la direzione di Fabio Luisi. Ha inciso vari album per Bottega Discantica e Bongiovanni. Ha tenuto corsi di perfezionamento all'Accademia Europea d'Organo di Castel Coldrano (BZ) e insegnato Organo presso i conservatori di Latina, Como e La Spezia. Tiene corsi di interpretazione organistica presso la Chiesa Nazionale dei Cavalieri di Malta a Pisa. Si dedica anche alla ricostruzione sonora di pellicole cinematografiche, riproponendo la figura dello strumentista improvvisatore dei primi del Novecento. È organista dell'Ensemble Katharsis, con cui ha registrato un album prodotto nel 2007 dalle Settimane Musicali di Merano. Con il medesimo ensemble ha vinto le selezioni del prestigioso premio Grammy. È direttore artistico dell'Associazione "César Franck", con la quale promuove concerti sugli organi liguri.

Gianluca Libertucci è organista del Vicariato della Città del Vaticano in San Pietro, della Guardia Svizzera Pontificia e delle Udienze Generali del Santo Padre. È diplomato in Organo e composizione organistica e in Musica corale e Direzione di coro. Si è perfezionato con Michael Radulescu, Christopher Stenbridge e Ludger Lohmann. È docente di Organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Musica "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto. Svolge un'intensa attività concertistica in tutta Europa e negli Stati Uniti. Ha progettato il nuovo organo dell'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Catania e i due grandi organi dell'Università Cattolica di Macao in Cina. Nel 2007 ha tenuto il concerto inaugu-

rale del nuovo organo della cappella del Governatorato della Città del Vaticano. Nel 2008 è stato presidente della commissione per il Concorso di organo svoltosi presso la Cattedrale Cattolica di Mosca. Ha registrato le composizioni organistiche di Mons. Giuseppe Liberto per Multimedia San Paolo. È autore di musica vocale e strumentale. Ha collaborato come organista con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e con il Teatro dell'Opera di Roma.

Stefano Pellini si è diplomato in Organo e composizione organistica col massimo dei voti e la lode. Perfezionatosi con Luigi Ferdinando Tagliavini, Montserrat Torrent, Andrea Marcon, Peter Westerbrink, Brett Leighton, Klemens Schnorr, svolge un'intensa attività concertistica (in Europa e Giappone) sia in veste di solista che in varie formazioni. Ha inaugurato restauri di importanti organi storici, nonché strumenti di nuova concezione. Ha inciso per Elegia Records; sue esecuzioni sono state trasmesse dalla Radio Vaticana. Dal 2005 è docente di Organo presso l'Istituto di Musica Sacra dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e docente di Organo complementare e Canto gregoriano presso l'Istituto Pareggiato "Vecchi-Tonelli" di Modena. È organista titolare dello storico organo cinquecentesco della Chiesa di Santa Maria delle Assi in Modena, al quale ha dedicato l'album *Musiche intorno alla via Emilia*, nonché dell'organo sinfonico della All Saints' Church (già Chiesa Anglicana) di San Remo, dove svolge regolare servizio dal 2001.

Gian Vito Tannoia è risultato unico italiano finalista ai Concorsi internazionali di Praga (1989) e di Dublino (1995) e vincitore del primo premio al IV Corso internazionale di improvvisazione organistica e del II premio al Concorso nazionale di organo antico di Rodi Garganico (FG). Oltre ai diplomi di Organo e di Fisarmonica, è laureato in Lettere e ha compiuto studi teologici presso la Facoltà Teologica Pugliese. È invitato regolarmente a tenere concerti in tutta Europa (Inghilterra, Spagna, Rep. Ceca, Germania ecc.), in Asia e in America, essendo stato anche recensito in sedi importanti (come in Germania sul «Main-Post»). Nel dicembre del 2000, in occasione della Celebrazione Giubilare presieduta da Giovanni Paolo II nella Basilica di San Paolo fuori le Mura (Roma), è stato invitato in veste di organista a collaborare con l'orchestra Esagramma di Milano (trasmessa in mondovisione dalla RAI). Ha pubblicato alcuni libri, saggi e composizioni per organo e per fisarmonica classica con orchestra sinfonica. Ha eseguito più volte l'opera organistica integrale di Olivier Messiaen e di Wolfgang Amadeus Mozart. È docente di Organo e Canto gregoriano presso il Conservatorio di musica di Matera.

Domenica 24 giugno, ore 10.30

Solennità di San Giovanni Battista, patrono della città di Firenze

Cattedrale di Santa Maria del Fiore

progetto del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

in collaborazione con "O flos colende"-Opera di Santa Maria del Fiore

**Santa Messa celebrata
da Sua Eminenza Reverendissima
il Card. Giuseppe Betori
Arcivescovo Metropolitano di Firenze**

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Introito

Veni Sancte Spiritus per soli, coro e orchestra K 47

Kyrie dalla *Missa solemnis* in Do maggiore

per soli, coro e orchestra K 337

Gloria dalla *Missa solemnis* K 337

Alleluia, a 4 voci in cànone K 553

Credo dalla *Missa solemnis* K 337

Offertorio

Inter natos mulierum. Offertorium de S. Johanne Baptista

per coro e orchestra K 72

Sanctus dalla *Missa solemnis* K 337

Agnus Dei dalla *Missa solemnis* K 337

Comunione

Ave verum corpus per coro, orchestra e organo K 618

Laudate Dominum dai *Vesperae solemnes de confessore*

per soli, coro e orchestra K 339

Conclusione

Dixit Dominus dai *Vesperae solemnes de confessore* K 339

Orchestra e Coro
del Maggio Musicale Fiorentino

Gaetano d'Espinosa *direttore*

Piero Monti *maestro del coro*

Wolfgang Amadeus Mozart ha dedicato molte energie anche alla musica sacra. In gran parte concepita per la cappella musicale dell'arcivescovo di Salisburgo, la sua produzione sacra comprende in realtà anche composizioni slegate dalla committenza ecclesiastica, come il celebre *Requiem*, il suo ultimo capolavoro rimasto incompiuto. La *Missa solemnis* in Do maggiore K 337 fu composta per la Pasqua del 1780 a Salisburgo. È un capolavoro di elegante compostezza neoclassica che si apre con l'austero *Kyrie*, in cui non trovano spazio sentimentalismi troppo accesi, ma solo misurate richieste di pietà. Ovviamente più festoso è il *Gloria*, in cui intervengono anche i solisti di canto che si alternano con le voci del coro, mentre nell'orchestra riecheggiano frequentemente le trombe e i timpani. Il *Credo* si apre con un passo solenne, scandito dal coro, che declama omoritmicamente il testo liturgico. Molto più intimistici sono l'*Et incarnatus est* affidato al soprano solista e il doloroso *Crucifixus* cantato sommessamente dalle voci del coro contrappuntate dagli oboi. Con l'*Et resurrexit* torniamo al clima gioioso iniziale. Le potenti invocazioni con cui si apre il *Sanctus* non fanno presagire il clima di elegante leggerezza con cui viene cantato l'*Hosanna*, ricco di melismi affidati al soprano. Un ulteriore cambio di registro stilistico è avvertibile nel *Benedictus*, scritto in severo stile fugato d'impronta ancora tardobarocca. L'*Agnus Dei* si apre con un meraviglioso squarcio lirico affidato all'oboe e al fagotto che introducono e accompagnano il soprano solista, impegnato in una vera e propria aria dal carattere dolcemente affettuoso, cui si aggiungono poi le voci del coro. Brillante è invece il *Dona nobis pacem*, che chiude la Messa nello stesso fiducioso clima di serena compostezza con cui era iniziata.

I brani dell'Ordinario della Messa K 337 sono integrati con motetti e salmi composti da Mozart nell'arco della sua breve esistenza, dall'adolescenza fino a pochi mesi prima della morte. S'inizia con il *Veni Sancte Spiritus* K 47, composto dal musicista appena dodicenne per la consacrazione della chiesa di un orfanotrofio viennese: un brano che nella convenzionalità dello stile, pervaso, tuttavia, da un'indubbia freschezza, rivela la giovanissima età dell'autore. Alla maturità dell'artista appartiene invece il celestiale *Alleluia* K 553, scritto nel 1788. È un estremo omaggio di Mozart al genere del cànone, di cui costituisce uno degli esempi più perfetti e musicalmente riusciti: le quattro parti vocali si inseguono incessantemente cantando tutte la stessa melodia, ma iniziandola in momenti successivi in rapida sequenza.

Com'è noto furono tre i viaggi in Italia che il giovane Wolfgang compì sotto la guida del padre Leopold. Durante il primo, il più lungo e anche il più fruttuoso, fece tappa a Firenze. Il padre scrisse alla moglie rimasta a casa: «vorrei che tu potessi vedere Firenze, la posizione di questa città, i dintorni: diresti che qui si dovrebbe vivere e morire». Al rientro a Salisburgo, Wolfgang compose il motetto per l'offertorio *Inter natos mulierum* dedicato a San Giovanni Battista, la cui Natività è celebrata dal musicista quindicenne con un brano che è già un capolavoro di grazia settecentesca. Il ritratto del santo viene realizzato con una tavolozza di colori delicati che paiono riecheggiare il turchese, il bianco e l'oro del rococò austriaco. L'*Ave verum corpus* K 618 fu scritto nell'ultimo anno di vita per il coro della chie-

sa parrocchiale di Baden, rinomata località termale nei pressi di Vienna. È una piccola gemma di commovente bellezza, confezionata con estrema semplicità di mezzi, ma di grande efficacia espressiva e spirituale. Composti come la Messa K 337 nel 1780 per Salisburgo, i *Vesperae solemnes de confessore* K 339 costituiscono il più importante contributo di Mozart alla liturgia del vespro. Ne fanno parte i due salmi *Laudate Dominum* e *Dixit Dominus*. Il primo di essi si segnala per l'eterea bellezza della melodia, forse la più accattivante fra quelle scritte da Mozart in ambito sacro, quasi un consorzio ghirigoro rococò; il secondo ha invece un carattere più deciso, in linea con il significato del testo sacro che viene per lo più scandito omoritmicamente dal coro.

L'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – fondata nel 1928 da Vittorio Gui come Stabile Orchestrale Fiorentina – è impegnata fin dagli esordi in un'intensa attività concertistica e nelle stagioni liriche del Teatro Comunale di Firenze. Nel 1933 contribuisce alla nascita del più antico e prestigioso festival musicale europeo dopo quello di Salisburgo, il Maggio Musicale Fiorentino, di cui prende il nome. A Gui subentrano come direttori stabili Mario Rossi, Piero Bellugi e Bruno Bartoletti. Capitoli fondamentali nella storia dell'Orchestra sono la direzione stabile di Riccardo Muti (1969-1981) e quella di Zubin Mehta, direttore principale dal 1985, che firma da allora in ogni stagione importanti produzioni sinfoniche e operistiche e le più significative tournée. Successivamente l'Orchestra stabilisce un rapporto privilegiato con Myung-Whun Chung e con Semyon Bychkov, direttori ospiti principali rispettivamente dal 1987 e dal 1992. Apprezzatissima nel mondo musicale internazionale, nel corso della sua storia è stata guidata da alcuni fra i massimi direttori quali: De Sabata, Guarnieri, Marinuzzi, Gavazzeni, Serafin, Furtwängler, Walter, Klemperer, Dobrowen, Perlea, Erich Kleiber, Rodziński, Mitropoulos, Karajan, Bernstein, Schippers, Abbado, Maazel, Giulini, Prêtre, Sawallisch, Carlos Kleiber, Solti, Chailly, Sinopoli, Ozawa. Illustri compositori come Richard Strauss, Mascagni, Pizzetti, Hindemith, Stravinskij, Petrassi, Dallapiccola, Penderecki e Berio hanno diretto loro lavori, spesso in prima esecuzione. L'Orchestra realizza fin dagli anni cinquanta numerose incisioni discografiche, insignite di prestigiosi riconoscimenti fra i quali il Grammy Award, radiofoniche e televisive. Dopo i successi riportati dalla terza tournée in Giappone con Zubin Mehta sul podio, che del Maggio Musicale Fiorentino è anche direttore onorario a vita, compie un'applaudita tournée a Varsavia, al Musikverein di Vienna, a Francoforte e a Baden-Baden. Riceve, nell'80° anniversario della fondazione e per i suoi altissimi meriti artistici, il Fiorino d'Oro della Città di Firenze. Nel 2011 una nuova tournée con Mehta in Francia, Lussemburgo, Spagna e Germania, cui fa seguito la quarta tournée in Giappone, sempre con Mehta, dove esegue *Tosca* e *La forza del destino*, e quindi una serie di concerti a Shanghai, Suzhou, Tainan, Taipei, Mumbai, Budapest, Mosca e San Pietroburgo. Recentissima una tournée, ancora con Mehta, che porta l'Orchestra del Maggio di nuovo al Musikverein di Vienna e poi a Berna, Zurigo, Lucerna e Ginevra, accolta ovunque da grande successo.

Il **Coro del Maggio Musicale Fiorentino**, formatosi nel 1933 si qualifica come uno dei più prestigiosi complessi vocali italiani nell'ambito sia dell'attività lirica che di quella sinfonica. Dal 2004 maestro del Coro è Piero Monti. L'attività del Coro si è sviluppata anche nel settore della vocalità da camera e della musica contemporanea, con importanti prime esecuzioni di compositori quali Penderecki, Dallapiccola, Petrassi, Nono, Bussotti. Particolarmente significativa la collaborazione con grandi direttori quali Mehta, Muti, Abbado, Giulini, Bartoletti, Gavazzeni, Sawallisch, Prêtre, Chung, Ozawa, Bychkov, Sinopoli. Il Coro partecipa alle più importanti tournée sia con l'Orchestra del Maggio che come complesso autonomo. Si ricorda almeno l'esecuzione della *Messa da Requiem* di Verdi sotto la direzione di Zubin Mehta a Pechino nella Città Proibita nel 1998. Nel 2003 vince il Grammy Award insieme a Renée Fleming per l'album *Bel Canto*. Nel 2006 è stato protagonista della terza tournée in Giappone del Maggio Musicale Fiorentino e nel 2007 ha chiuso con un concerto l'"Anno dell'Italia in Cina". Ha avviato una virtuosa e intensa collaborazione con Lorin Maazel e la Symphonica Toscanini, eseguendo recentemente la *Messa da Requiem* di Verdi a Busseto, in Marocco, a Venezia e a Gerusalemme e la *Nona sinfonia* di Beethoven a Roma e al Parlamento Europeo a Bruxelles. Negli ultimi anni ha sviluppato un'intensa collaborazione con Ravenna Festival e Riccardo Muti prendendo parte a "Le vie dell'amicizia" con concerti in Tunisia, Marocco, Spagna, Roma, Atene e Sarajevo, nonché con l'Orchestra Regionale Toscana e la Camerata Strumentale di Prato, incrementando così la sua presenza anche sul territorio toscano.

Gaetano d'Espinosa, classe 1978, è considerato uno dei direttori d'orchestra più promettenti della giovane generazione. Nato a Palermo, ha studiato Violino con Mihal Spinei e Composizione con Turi Belfiore. Si è perfezionato con Salvatore Accardo all'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona. Dal 2001 al 2008 è stato Konzertmeister della Staatskapelle di Dresda, con cui ha anche eseguito, in veste di solista, il suo *Concerto per violino e orchestra d'archi*. A questo periodo risalgono anche il suo debutto come direttore d'orchestra alla Konzerthaus di Berlino e l'incontro determinante con Fabio Luisi, che lo invita come suo assistente a Vienna e più tardi al Pacific Music Festival di Sapporo. Nel maggio 2010 debutta con grande successo alla Semperoper di Dresda con *La Traviata*, dirige inoltre la Philharmonia di Praga, la Filarmonica di Poznan, le Orchestre da camera di Dresda e Berlino, la Brandenburgisches Staatsorchester e la Kremerata Baltica. Ha collaborato come direttore d'orchestra con solisti quali Kremer, Hoffman, Massis e come camerista con Demus, Bilson e Bruns. Recentemente ha diretto con grandissimo successo due recite di *Pagliacci* al Carlo Felice di Genova, ha debuttato al Teatro La Fenice di Venezia, a Palermo sia con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, che con l'Orchestra del Teatro Massimo e al Festival di Spoleto con l'Orchestra Verdi di Milano. Prossimamente sarà in Giappone con la Osaka Century Orchestra, la Gunma Symphony e l'Orchestra Sinfonica della NHK a Tokyo, nonché in tournée europea con l'Orchestra da camera di Dresda e la Philharmonia di Praga.

Martedì 17 luglio, ore 21.15
Cattedrale di Santa Maria del Fiore

Musica per la Liturgia di San Giovanni Crisostomo

ANONIMI (sec. XVI)

La Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo:

Gloria al Padre seconda antifona (polifonia znamennij)

O Figlio unigenito

Le Beatitudini terza antifona (polifonia znamennij)

Venite, adoriamo Cristo

Troparion (polifonia znamennij)

Trisagion

Che la mia preghiera giunga a Te

Inno dei Cherubini

Possa la carne umana (polifonia znamennij)

Preghiera eucaristica (polifonia znamennij)

Rallegrati Vergine Madre di Dio! (polifonia znamennij)

SERGEJ RACHMANINOV (1873-1943)

Cantico di Simeone

Preghiera eucaristica

DMITRIJ BORTNIANSKIJ (1751-1825)

Il Signore regna (Grande Prokimenon)

Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca

Anatolij Grindenko *direttore*

Si ritiene generalmente che il canto liturgico sia stato introdotto in Russia da Bisanzio sullo scorcio del X secolo, quando il principe Vladimir, granduca di Kiev, si convertì al cristianesimo. Il rito russo, al pari del bizantino, era rigorosamente a cappella, ossia privo di qualsiasi sostegno strumentale, financo quello organistico. La conoscenza dell'antico repertorio russo è resa problematica dal fatto che passarono molti secoli prima che si sviluppasse la scrittura musicale. Il sistema notazionale più antico è noto come *znamennij*, da *znamja* che significa "segno" o "neuma", in riferimento appunto al tipo di scrittura neumatica, non molto dissimile da quella in uso nell'Europa centro-occidentale. La *Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo* è una delle tre forme ufficiali in cui si articola la messa ortodossa russa, in parte basata su testi di omelie e preghiere dell'omonimo santo, veneratissimo in tutta l'ortodossia. Importanti reliquie del santo

si trovano proprio nell'altare della Tribuna della Croce in Santa Maria del Fiore. La tradizione del canto corale liturgico conobbe un nuovo vigore in epoca romantica, quando il repertorio fu in gran parte pubblicato e insigni musicisti ne offrirono nuove armonizzazioni. Si tratta di un suggestivo patrimonio di melodie armonizzate quasi sempre omoritmicamente, al fine di favorire la comprensione del testo, che viene morbidamente scolpito da voci che sanno parlare con efficacia direttamente al cuore della fede popolare. Notevole è stato il contributo in tal senso di Dmitrij Bortnianskij, autore di suggestive composizioni sacre ispirate all'antico repertorio ortodosso, e di Sergej Rachmaninov, considerato l'epigono della grande stagione romantica russa. Il suo *Cantico di Simeone*, appartenente alla liturgia ucraina di Kiev, si caratterizza per l'interazione fra voce solista e voci corali, arrivando ad assumere aspetti di acceso, visionario misticismo.

Noto e apprezzato in ogni continente, il **Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca** è stato fondato da Anatolij Grindenko nel 1985. Unico nel suo genere, può essere considerato una sorta di laboratorio nel quale un'approfondita attività di studio sfocia in esecuzioni straordinarie sia per l'interesse musicologico che per la profonda suggestione che esse comunicano. Svolge l'attività di un reale coro da chiesa, caratterizzato da una grande professionalità. Ognuna delle incisioni discografiche del Coro del Patriarcato rappresenta una virtuale scoperta nel campo soprattutto del Medioevo musicale; l'altissimo livello delle esecuzioni è poi testimoniato dalla regolare partecipazione ai più importanti festival europei (Utrecht, Maastricht, Barcellona, Nizza, Ravenna, Gerusalemme, Innsbruck ecc.) e dagli innumerevoli concerti tenuti con regolarità nelle più prestigiose sale da concerto (Mozart Saal a Vienna, Berliner Philharmonie, Salle Ravel a Lione, New Hall a Bilbao, Casino Hall a Basilea ecc.). Nutrito è il numero dei premi discografici ottenuti.

Anatolij Grindenko ha studiato violino a San Pietroburgo e Mosca. Ha tenuto concerti in Russia e all'estero, sia come solista di viola da gamba che insieme alla sorella Tatiana Grindenko (violino) e ad Aleksej Lubimov (clavicembalo). Come membro del trio barocco di Mosca Orpharyon ha preso parte ai festival di musica antica di Utrecht, Columbus (USA), Tallin, Riga, al Bach Festival di Lipsia ecc. Nel 1985 ha creato, con la benedizione dell'arcivescovo Pitrim, il Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca. Da allora il coro ha regolarmente accompagnato tutte le liturgie utilizzando gli antichi mottetti russi. Con il Coro moscovita ha inciso 13 album in Francia (per la Opus 111 Records) e molti altri in Russia, Germania e Polonia. Nel 1998 con il restauratore russo Adolf Ovchinnikov ha pubblicato a Parigi per Opus 111 un libro, *Harmonia Divina*, incentrato sulla riflessione filosofica e teologica sull'antica arte russa e i suoi legami con le arti egiziane e bizantine.

Sabato 15 settembre, ore 21.15
Cattedrale di Santa Maria del Fiore

In collaborazione con
la Fondazione Perugia Musica Classica
e la Sagra Musicale Umbra
con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura

Musica sacra dal passato al presente

Esecuzione del brano vincitore del Concorso di Composizione Liturgica "Francesco Siciliani" e di altri brani sacri di autori moderni e contemporanei

Saint Jacobs Chamber Choir di Stoccolma

Gary Graden *direttore*

Il **Saint Jacobs Chamber Choir**, diretto da Gary Graden, esegue concerti e interviene alle cerimonie liturgiche nella omonima chiesa di Stoccolma e nella Cattedrale. Situate nel centro cittadino, queste due chiese costituiscono il principale centro di produzione ed esecuzione di musica sacra della Scandinavia. Il repertorio del coro spazia dai brani a cappella alle grandi opere sinfonico-corali. Il coro ha vinto numerosissimi premi in tutti i più importanti concorsi europei, incluso l'European Grand Prize per la musica corale. Ha partecipato a innumerevoli festival e rassegne, come il Simposio Scandinavo di Musica Corale, il Tolosa Festival in Spagna, lo IFCM World Symposium a Minneapolis (USA), il Musica Sacra in Germania, il Polyfolia in Francia, il Debrecen Festival in Ungheria, l'Internationale Koorbiënnale Haarlem in Olanda. Nel 2009 è stato assegnato al coro il prestigioso Guidoneum Award della Fondazione Guido d'Arezzo. Ha collaborato con orchestre quali la Uppsala Chamber Orchestra, la Stockholm Royal Opera Orchestra, la Camerata Strumentale Città di Prato, l'Ensemble Philidor, i Solisti di Perugia e l'Estonian Chamber Orchestra. Il coro ha commissionato ed eseguito in prima assoluta oltre sessanta composizioni di autori contemporanei, e ha anche al suo attivo numerose registrazioni in studio e radiotelevisive.

Gary Graden è richiesto come direttore, maestro e membro di giuria in tutto il mondo. Ha studiato Direzione corale e Composizione in USA alla Clark University, alla Hart School of Music e all'Aspen Summer Music Festival; nel 1983 si è trasferito in Svezia, dove ha studiato Direzione d'orchestra e di coro presso l'Accademia Reale di Musica di Stoccolma, sotto la guida di Eric Ericson. Ha debuttato con il World Youth Choir IFCM; attualmente è direttore del co-

ro della chiesa di Sankt Jacobs e della Cattedrale di Stoccolma, con cui è stato premiato nei più importanti concorsi europei (Debrecen, Arezzo, Gorizia, Let the People Sing, Tours, Tolosa, Riva del Garda ecc.). Ha diretto inoltre l'SWR Vocal Ensemble di Stoccarda, l'Orpheus Vocal Ensemble di Ochsenhausen, il WDR Radio Choir di Colonia, il coro Jauna Muzika di Vilnius, il Pro Coro Canada, il Singapore Ensemble Singers, i Formosa Singers di Taipei. Ha insegnato presso il Musikgymnasium di Stoccolma. È stato docente al Corso triennale professionale per direttori di coro presso la Fondazione Guido d'Arezzo. Numerose sono anche le partecipazioni a festival nazionali e internazionali, come l'IFCM 6th World Symposium for Choral Music a Minneapolis e a Kyoto e l'ACDA National Convention in USA. Ha collaborato, fra le altre, con la Stockholm Chamber Orchestra, il Drottningholms Barockensemble, la Estonian Philharmonic Chamber Orchestra. Il suo lavoro come direttore e cantante è documentato da un lungo elenco di album e di registrazioni radiofoniche (BIS, Carus, Proprius, Caprice, Phono Svecia, Gehrmans, Nosag, Camerata Tokyo ecc.). Tiene regolarmente masterclass in tutta Europa e in Asia.